

Il libro Scritto con Gallese, dell'équipe che ha scoperto i neuroni specchio: «Tutti siamo empatici»

Morelli: «Soltanto noi sappiamo inventare»

Lo psicologo presenta il nuovo saggio, «Umani», a Rovereto

di **Roberto Brumat**

Più che individui, siamo «condividui». Il neologismo che secondo le più recenti teorie scientifiche e psicologiche delle Neuroscienze indica essere tutt'uno col mondo esterno e con gli altri, è il concetto che apre il nuovo saggio di Ugo Morelli *Umani* (Raffaello Cortina Editore, 176 pagine, 18 euro), che con linguaggio semplice e le illustrazioni di Valentina Gotardi, spiega i segreti della mente e comunica speranza. Ugo Morelli firma il libro con Vittorio Gallese. E lo presenta domani a Rovereto (ore 17 Progetto Manifattura, piazza Manifattura 1). Gallese, docente di Fisiologia all'Università di Parma, è tra i più autorevoli neuroscienziati contemporanei: il suo gruppo nel '92 ha individuato i «neuroni specchio». Morelli è psicologo e professore di Scienze cognitive applicate all'Università «Federico II» di Napoli ed editorialista del «Corriere del Trentino» e «dell'Alto Adige». *Umani* fa scoprire molti lati oscuri di ciò che siamo, spiega che vivere bene significa accettare tutte le comples-

se componenti del nostro essere. Se ad esempio non fossimo in relazione con gli altri non avremmo nemmeno consapevolezza di noi stessi. Poi le Neuroscienze ci dicono che il corpo è molto più importante di quanto pensiamo, che atteggiamenti ritenuti tradizionalmente segno di debolezza, come l'incertezza o la fragilità, sono in realtà preziosi.

Professor Morelli, se i neuroni specchio aiutano a entrare in empatia, è giusto dire

che siamo istintivi ed è la psicologia a darci un freno?

«No. Parlare di istinto come categoria non ha più senso perché alcune nostre categorie sono le stesse dell'Homo Sapiens di 6,4 milioni di anni fa e perfino delle scimmie. In

noi tutto cambia continuamente e a dare vita ai comportamenti sono manifestazioni tacite del corpo. Ai nostri neuroni di noi non importa nulla: a farci diventare quel che siamo sono le relazioni con gli altri e con quanto sta fuori da noi».

Che cosa ci fa diversi dalle altre specie animali?

«Anche gli animali sognano. Solo noi umani, però, immaginiamo quel che non esiste e sappiamo fingere, quindi inventare e creare».

I simboli e l'arte. Perché agli umani piace ciò che ha precisi canoni estetici?

«Non sopportiamo di non dare un senso simbolico a tutto. È una costruzione che ci viene da 250.000 anni fa. Elevare qualcosa o qualcuno ri-

spetto a un canone (per esempio estetico) vuol dire dargli considerazione e considerare significa elevare alle stelle».

Se l'empatia è il risultato dei neuroni specchio, negli odiatori questi neuroni non funzionano?

«Siamo tutti empatici; poi però ci rapportiamo con simpatia o antipatia».

Altra cosa fondamentale per il cervello è il movimento. In che senso?

«È un aspetto che la scienza un tempo trascurava. Oggi sappiamo che senza di esso non saremmo capaci di pensare perché il cervello si sviluppa parallelamente al movimento che fa entrare nella re-

altà».

Quali sono i valori femminili che le società maschiliste

dovrebbero fare propri?

«I loro codici affettivi. Sono paragonabili al Pin del nostro cellulare, sono la via per arrivare agli altri. Se io mi commuovo, uso il codice materno dell'accoglienza e del contenimento. Se una donna si arrabbia segue il codice paterno. La nostra società è carente in sensibilità e accoglienza perché eccede con l'aggressività che distrugge gli altri, ma anche l'ambiente e quindi noi stessi».

La logica è nemica delle emozioni?

«Dobbiamo uscire dal dualismo. Siamo fatti di entrambe le componenti co-evolutive che ci aiutano ad essere quel che siamo».

Quanto è fondamentale disabituarsi delle abitudini?

«Sarebbe straordinariamente importante. Consegnarci alle abitudini (come alle dipendenze) è un problema, ma non vanno denigrate le rassicuranti abitudini che ci aiutano a compiere gesti ripetitivi altrimenti da reimparare ogni volta. Come in ogni cosa serve equilibrio. I latini ricorrevano a Sophrosyne, la dea della misura. Per noi è l'esperienza di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole

Nella foto grande una scena del film «Quasi amici» di Olivier Nakache e Éric Toledano (2011) storia di una coppia di persone distanti socialmente che trova un modo di comunicare. In piccolo Morelli

Da sapere



● «Umani. Come, perché, da quanto tempo e fino a quando?» è il nuovo saggio scritto a quattro mani da Ugo Morelli (psicologo ed editorialista del nostro giornale) e Vittorio Gallese (Raffaello Cortina Editore, pagg. 176, 19 euro)

● L'1 ottobre Morelli presenterà il suo libro a Rovereto al Progetto Manifattura, Spazio Eventi Coworking in Piazza Manifattura, 1 alle 17 in dialogo con Giorgio Vallortigara. Modera Marika Damaggio

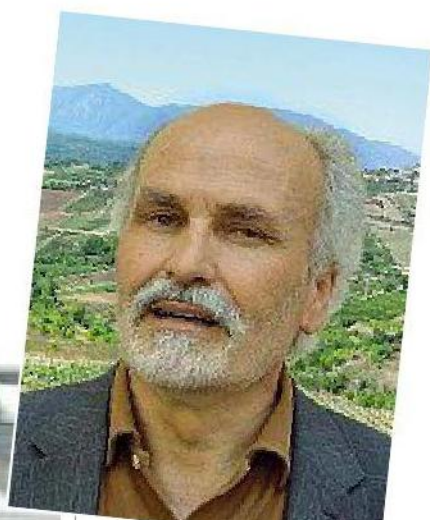
● Titolo della presentazione: «Relazioni. Umani e altri animali. Prevedibile e imprevedibile nell'evoluzione e nell'innovazione»

● Organizza Trentino Sviluppo





Oggi
sappiamo
che senza
movimento
non
potremmo
pensare



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato